

# VERITAS

« *Veritas Domini manet in aeternum* »  
Ps. 116, 2

BOLLETTINO DEL PRIORATO  
MADONNA DI LORETO - RIMINI

## Editoriale La Vocazione

**C**ari fedeli,

volete vedere un miracolo? Ogni vocazione alla vita consacrata è di per sé un miracolo, ma nel mondo di oggi ogni vocazione è un doppio miracolo! Le anime delicate della nostra gioventù sono prese nel mondo fra due fuochi: da un lato la corruzione morale che calpesta sempre di più sia l'ideale cristiano, sia la stessa legge naturale; dall'altro il mondo moderno che offre loro, se possiamo dire, un'infinità di piaceri e distrazioni tramite una tecnologia inimmaginabile nella storia umana fino ai nostri giorni.

Ciò vuol dire che il Signore non chiama più le anime? No, certamente. Vuol dire semplicemente che si trovano in difficoltà, per non dire nell'impossibilità di sentire la chiamata: "...molti sono chiamati, ma pochi eletti"<sup>1</sup>. San Giovanni Bosco affermava che un giovane su tre è chiamato alla vita consacrata. Allora dove sono? "E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono."<sup>2</sup>



**Seminaristi al seminario di Zaitzkofen**

Ogni vocazione è anche una benedizione e una volta le anime chiamate riempivano le case religiose. Tutte queste case che vediamo chiudere da ogni parte in Italia, una volta erano aperte, piene di attive e ferventi vocazioni. Quante benedizioni e grazie su questa terra benedetta d'Italia! La storia di quella che fu la vita religiosa in Italia e altrove è la prova di ciò che può fare la grazia quando l'uomo risponde, corrisponde e collabora.

## SOMMARIO

**N. 97 - Giugno - 2015**

Supplemento a Tradizione Cattolica  
Anno XXVI n° 2 (97) - 2015

## Sommario

- ✓ *Editoriale* ..... 1
- ✓ *Suor Angela Molari, la Santa di Rimini*..... 4
- ✓ *La Madonna del Pilar*..... 6
- ✓ *La mia prima Messa in rito antico a Forlì* ..... 8
- ✓ *Terz'Ordine, un mezzo straordinario di vita cristiana.* . 9
- ✓ *Come aiutare il Priorato*..... 9
- ✓ *Cronaca del Priorato*..... 10
- ✓ *Cronaca del Priorato*..... 11
- ✓ *Prossimi appuntamenti* ..... 12
- ✓ *Sacramento della Cresima*..... 12

Priorato Madonna di Loreto  
Via Mavoncello, 25 - 47923 Rimini  
Tel. 0541-727767 - Fax 0541-1792047  
e-mail: [rimini@sanpiox.it](mailto:rimini@sanpiox.it)

La grazia di Dio non cambia. Il mondo cambia, la società cambia, ma Dio è sempre lo stesso e ciò che ha fatto la grazia ieri, lo può fare anche oggi. Mentre assistiamo al crollo della vita religiosa e sacerdotale nella chiesa conciliare, vediamo ancora delle anime, poche è vero, ma veramente desiderose di consacrarsi corpo e anima a Nostro Signore. Constatiamo che nella confusione della Chiesa di oggi, quanto più una congregazione religiosa è tradizionale nella sua liturgia, nella sua spiritualità e nella sua disciplina, tanto più numerose sono le vocazioni. Invece più le congregazioni si sono “aggiornate” dopo il Concilio Vaticano II, più sono in via di estinzione oggi.

Nella Fraternità san Pio X e nelle congregazioni amiche della Fraternità in Italia abbiamo avuto delle grandi consolazioni recentemente. Il Signore ha chiamato dei giovani che hanno lasciato coraggiosamente il mondo, la famiglia e anche la patria per “*rinnegare se stessi e seguire Gesù.*”<sup>3</sup> Nel mese di maggio abbiamo visto due suore novizie fare la loro professione religiosa e promettere a Gesù di vivere nella povertà, castità e obbedienza nella casa delle nostre carissime suore, Discepoli del Cenacolo di Velletri. In questo mese di giugno vedremo delle giovani prendere l’abito religioso nella comunità amica delle Consolatrici del Sacro Cuore a Vigne di Narni. Poi, siamo riconoscenti alla Santa Provvidenza per i nostri seminaristi, particolarmente per i nostri seminaristi italiani nei vari seminari della Fraternità. Quest’anno non verranno ordinati sacerdoti italiani, ma verranno ordinati dei diaconi alla fine di questo mese e così avremo la speranza di vederli salire all’altare nel giugno 2016.

Cari fratelli, ogni cristiano deve fare il possibile per rafforzare l’opera delle vocazioni. Sono il futuro della Chiesa! Cosa possiamo fare per quest’opera così cara al Cuore di Nostro Signore? Naturalmente la risposta è diversa a seconda dello stato di ciascuno, ma mi permetto di darvi qualche suggerimento.

Tutti noi possiamo preparare per le vocazioni, e per quest’intenzione il superiore del distretto ci ha chiesto di offrire una Santa Messa ogni primo giovedì (giorno dell’istituzione del sacerdozio) del mese.

Molti tra di voi hanno aiutato e aiutano ancora economicamente per facilitare il percorso dei nostri seminaristi. Dio ve ne renda merito!

A chi ancora non ha fatto una scelta di stato di vita diciamo che ogni cristiano deve chiedersi davanti a Dio se ha la vocazione e dare la sua disponibilità a Lui se lo chiamasse. Sappiamo che gli esercizi spirituali sono il contesto ideale per prendere qualsiasi decisione importante nella vita, ma in modo particolare per la decisione della vocazione. Non abbiate paura della chiamata! “*Ho udito la tua voce nel paradiso: ho avuto paura!*”<sup>4</sup>

Detto questo, siccome c’è tanto pericolo oggi che le

vocazioni muoiano “in culla”, mi rivolgo specialmente ai genitori. Cosa potete fare per incoraggiare le vocazioni nelle vostre famiglie in mezzo alla società attuale? Mi limito a tre cose da fare e tre da evitare.

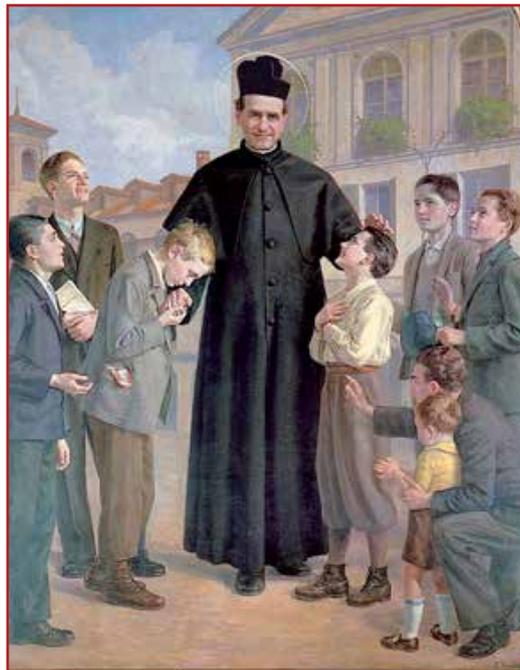
La prima cosa è una disposizione dei genitori cristiani che procede da uno spirito di fede, ossia abbiate delle famiglie numerose. “*Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi.”*”<sup>5</sup> La prole è sempre stata stimata dagli uomini di Dio come una benedizione del cielo, e nella vita della Chiesa la famiglia numerosa è sempre stata il vivaio delle vocazioni. I figli di una famiglia numerosa devono imparare a condividere, perdonare, aiutare, dimenticare se stessi e compatire. Tante qualità che servono nella vita religiosa e che i figli unici fanno più fatica a capire essendo sempre al centro dell’attenzione.

La seconda cosa è la preghiera in famiglia. La vocazione è sempre una grazia ed è la preghiera che attira la grazia. Inoltre l’uomo è un animale sociale e tra le altre cose, il bambino impara la preghiera nel nucleo familiare imitando l’esempio dei genitori. Un giovane che entra “in comunità” per consacrarsi troverà normalissimi gli esercizi comunitari di pietà e vorrà continuare se da sempre ha pregato in mezzo ai genitori e fratelli dov’è nata la sua vocazione.

La terza e ultima cosa è dare l’esempio e insegnare lo spirito di sacrificio. Nella nostra società c’è una tendenza a concedere ogni piacere e divertimento ai bambini, la quale serve solo a viziarli. “*Perché privarsene?*” La risposta è semplice. “*Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.*”<sup>6</sup> Consacrarsi a Dio è perdersi secondo il mondo per guadagnare il regno dei cieli. Questa realtà è molto difficile per i poveri figli d’Adamo ed Eva, ma diventa facile se fin da piccoli hanno imparato a fare piccoli fioretti, sopportare le pene della vita, accettare le privazioni con generosità per amore di Nostro Signor Gesù Cristo.

Adesso quali sono le cose da evitare? Naturalmente si potrebbe fare una lista, molto lunga ma di nuovo mi limito a tre cose che sono alla vostra portata.

La prima cosa da evitare per quanto è possibile sono gli schermi elettronici. Ormai questi schermi sono tanti e dappertutto, allora come fare? Ripeto, limitare per quanto è possibile, soprattutto gli schermi portatili, smartphone inclusi. C’è una tentazione che si presenta ai genitori di darli spesso per tenere occupato il figlio e “avere la pace”, ma a scapito del bambino. Tralasciando per adesso la moralità di quello che si vede sullo schermo (impurità, violenza, suggerimenti al vizio), il piccino ha bisogno di scoprire attivamente la natura e il suo ambiente per sviluppare l’immaginazione, il giudizio, ecc. Lo schermo invece lo rende passivo e gli impedisce di pensare e tanto meno di sollevarsi dal creato



**San Giovanni Bosco**

al Creatore. I bambini che sono esposti troppo e troppo presto allo schermo sono vuoti di idee, di creatività e di aspirazioni cristiane. Poi, l'abuso di tali dispositivi, come per esempio lo smartphone, sostituisce e rende impossibile la preghiera personale e una vera vita spirituale.

La seconda cosa da evitare è ugualmente presente intorno a noi, ma ci sono più possibilità di evitarla. Voglio dire i "fidanzamenti precoci". Oggigiorno il fidanzamento ha perso il suo senso cristiano, ossia una "promessa di matrimonio."<sup>7</sup> Sapete meglio di me come gli insegnanti e genitori incoraggiano i bambini ad avere la "fidanzatina" fin dalla scuola elementare o addirittura dall'asilo. A parte il fatto che questo sminuisce il vero e santo fidanzamento cristiano che prepara i "promessi sposi" al sacramento del matrimonio, tal modo di fare impedisce al buon seme della vocazione di germogliare come un giglio che non riesce a crescere in mezzo alle spine. Un bambino che si è abituato ad "avere la fidanzata" non penserà minimamente a impegnarsi nella castità e farà anche fatica a capire che cos'è un vero fidanzamento cattolico! Ci sarebbe anche da dire, per lo stesso motivo, della promiscuità nella scuola dopo una determinata età, ma purtroppo, so che, per ora non potete evitarla...

Infine, la terza cosa viene direttamente dal Vangelo, ma la sua applicazione sarà, magari, un po' più sottile. Vi prego di evitare una preoccupazione esagerata per il futuro. *"Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena."*<sup>8</sup> La società odierna ci spinge a prevedere tutto e a prevenire tutto, assicurazioni di tutti i tipi, vaccini, sicurezze, conti, prevenzioni, previsioni ecc. Chiaramente c'è un equilibrio in queste cose e ci vuole una certa prudenza umana pure nel tirare su i bambini, però che messaggio diamo a queste piccole anime? Che la cosa più importante nella nostra esistenza è la salvezza dell'anima e il regno di Dio, oppure la salute del corpo, l'igiene, la sicurezza economica e la carriera brillante? Per l'amore di Dio, parlate spesso ai vostri figli della loro anima, dell'importanza di salvarla. Insegnate loro come accettare la volontà di Dio nella loro vita quotidiana. Se noi oggi ci sforziamo di fare la volontà del Signore, Lui penserà al nostro domani. Spiegate loro che Dio chiama certe anime alla vita consacrata e che forse chiama proprio loro. Per il futuro, date l'esempio di cristiani che cercano la santissima volontà di Dio per poterla compiere. E così che impareranno a cercare personalmente nella loro vita la volontà di Dio. *"Signore, che vuoi ch'io faccia?"*<sup>9</sup>

Cari fedeli, il miracolo della vocazione nelle nostre famiglie è la prova dell'efficacia della grazia di Dio e manifesta la nostra fede cattolica. Se veramente viviamo da cristiani, ci saranno delle vocazioni nelle nostre famiglie. Nel mondo di oggi, se il Signore non semina nelle nostre famiglie, dove andrà a seminare? Allora preghiamo *"La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!"*<sup>10</sup>

*Don Chad Kinney*

**NOTE:**

- |                |                      |
|----------------|----------------------|
| 1. Mat. 22, 14 | 6. Mat. 10, 39       |
| 2. Mat. 4, 13  | 7. CIC, can. 1062, 1 |
| 3. Mat. 16, 24 | 8. Mat. 6, 31        |
| 4. Gen. 3, 10  | 9. Att. 9, 5         |
| 5. Gen. 9, 1   | 10. Mat. 9, 37       |



**La preghiera di Elia**

Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, senti una voce che gli diceva: "Che fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita". I Re 19, 11-14



È on line il canale del Distretto Italiano. Iscrivetevi a **FFSPX Italia** per guardare i video dedicati al nostro apostolato.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook **«Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia»**. **Cliccando 'Mi Piace'** riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche sul nostro account Twitter: **«FFSPX - Italia» @FFSPXItalia**. Diventate nostri Follower!



## Suor Angela Molari, la Santa di Rimini

**Q**uella che vi raccontiamo è la vita di Suor Angela Molari. La sua storia per quanto caratterizzata da una ricca spiritualità è poco conosciuta anche nella sua città natale, Rimini, dove lei nacque il 24 agosto 1821.

Fin da piccola Angelina manifestava la sua dedizione al Signore per cui poco si interessava di giocare con le sue amichette; all'età di quattro anni, inginocchiata ai piedi dell'altare della sua chiesa parrocchiale San Bartolomeo (conosciuta anche con il nome di Santa Rita), all'insaputa di tutti, fece voto di verginità. Saputo ciò i genitori portarono la bambina dal parroco e tutti cercarono di sminuire l'importanza del gesto. Qualche anno più tardi San Gaspare del Bufalo incontrò Angela quando frequentava le scuole elementari; in quell'occasione la bambina gli confidò del voto emesso e lui finalmente lo approvò ritenendolo pienamente valido.

All'età di 9 anni fece la sua prima comunione e in quell'occasione, ricevuto il sacramento, svenne per "veemenza di amore". Da allora tale fenomeno si ripresentò in tante altre occasioni. Penetrata nel Mistero della Passione, Morte e Resurrezione la Molari amò e desiderò di patire per amore di Gesù; incominciò con i digiuni, la povertà, i sacrifici, il flagello, penitenze varie abbracciando con animo lieto ogni sofferenza fisica e morale di cui la sua vita è ricca.

Il giorno 8 settembre 1843 all'età di 22 anni Angelina, dopo un lungo periodo di sofferenza per dolori presenti agli arti inferiori come se fossero "trapassati dal fuoco", fu premiata con i segni stessi della Passione avendo ricevuto il dono delle stigmate che successivamente si presentarono anche alle mani, fenomeno che da allora si manifestò ogni venerdì. Il Vescovo di Rimini Monsignore Salvatore Leziroli si interessò di questi fenomeni e nel 1845 istituì una commissione composta di medici e teologi. Tra queste illustri persone spiccava la figura del dott. Felice Lancellotti già chirurgo maggiore dell'armata napoleonica, la cui fama era quella di non essere certamente disposto a credere



**Suor Angela Molari**

al soprannaturale, il quale restò pieno di meraviglia e di stupore quando documentò l'autenticità delle stigmate attraverso la stesura di un processo verbale che fu consegnato nelle mani di Pio IX il 28 gennaio 1847. Tra le tante testimonianze autentiche ci limitiamo a trascrivere quella di suor Maria Agnese: "Sui primi anni tutti i giorni della settimana si vedeva qualche cosa, cioè

un giorno aveva la coronazione di spine, un altro aveva la legatura, un altro ancora i flagelli, etc. Ma poi pregò tanto il Signore per ottenere la grazia di tenere nascoste tutte queste cose che ebbe la presenza delle sole stigmate che riusciva a celare grazie all'aiuto delle maniche della veste."



**Chiesa Colonnella Rimini**

Intorno al 1845 Angelina andò ad abitare nella zona della Colonnella di Rimini, in quei tempi posta poco fuori dalla città, e lì insieme a delle ragazze che seguirono il suo esempio fondò una piccola comunità. Nel giugno del 1846 l'allora Cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti, Cardinale a Venezia, fece tappa a Rimini ospite dell'episcopio della città nel viaggio che lo portava al Conclave di Roma convocato dopo la morte di Gregorio XVI. Nel ripartire dalla città e percorrendo la via Flaminia si fermò alla Colonnella che si trova proprio lungo quella strada e volle incontrare la Molari per conoscere quell'anima privilegiata e raccomandarsi alle sue orazioni; in quell'occasione lei gli predisse che lui sarebbe divenuto Papa, cosa che si avverò il 16 giugno. Durante un viaggio che la Molari fece ad Assisi, insieme alle sue compagne, approfittò dell'occasione per assistere, il giorno 9 novembre, alla solenne incoronazione di Pio IX. In quella circostanza il Papa gli concesse un'udienza ma lei non si presentò non avendo avuto il consenso del suo Vescovo. Al ritorno da Roma ebbe nella piccola chiesa della Colonnella di Rimini una visione nella quale le apparve il divin Redentore che le mise un anello al dito e misticamente la sposò. Alcune suore attestarono di aver veduto sulle dita della fondatrice l'anello, simbolo della mistica unione.

Intanto le fanciulle che si erano riunite intorno a lei erano diventate sei e così ebbe inizio quella piccola nuova congregazione. Nel settembre 1851 Angela Molari chiamò le sue suore "Figlie dell'Immacolata Concezione" avendo capito l'importanza di questo dono che era stato concesso alla Madre di Dio.

La Molari intratteneva un fitto rapporto epistolare con il Santo Padre e tramite questo gli chiese e ottenne una speciale benedizione per la sua opera. Possiamo credere che l'intuizione che Angela Molari aveva avuto nel proporre il nome della sua congregazione rafforzò la volontà del Papa di definire il dogma dell'Immacolata

Concezione che fu definito tre anni più tardi nel 1854.

Iniziarono in quegli anni dei viaggi che la Molari fece nel Nord Italia per cercare di trovare dei benefattori che potevano aiutarla a sviluppare la sua congregazione; tra i più insigni ricordiamo: la principessa Margherita Maria Teresa figlia di Luigia Maria Teresa di Borbone Duchessa Reggente di Parma, la marchesa Bianca Petrucci Malvezzi Campeggi di Bologna, la duchessa Brigida Bolognini Stanga.

Così nel 1856 fu possibile comprare nella città di Santarcangelo di Romagna l'edificio che ancora oggi è sede dell'Ordine la cui chiesa fu ideata dal Bibiena e realizzata dal Buonamici; il Canova la definì "un gioiello per gli stucchi".

Angela Molari, ormai da tutti chiamata "la Santa", divenne suor Maria Maddalena della Santissima Trinità il 3 maggio 1857. Ella evitava sempre di presentarsi alle messe pubbliche perché spesso in quelle occasioni andava in estasi elevandosi da terra di qualche palmo e rimanendo così per lungo tempo. Numerosissimi sono i prodigi a lei attribuiti di guarigioni e conversioni.

Dopo il suo primo incontro con Pio IX, a Roma la Molari incontrò più volte il Santo Padre. Sempre a Roma il 6 agosto del 1863 emise la professione di fede nelle mani del Sommo Pontefice; vi tornerà ancora ogni anno dal 1869 al 1876 salvo il 1871. Nel 1878 vi tornerà due volte



**Cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti**

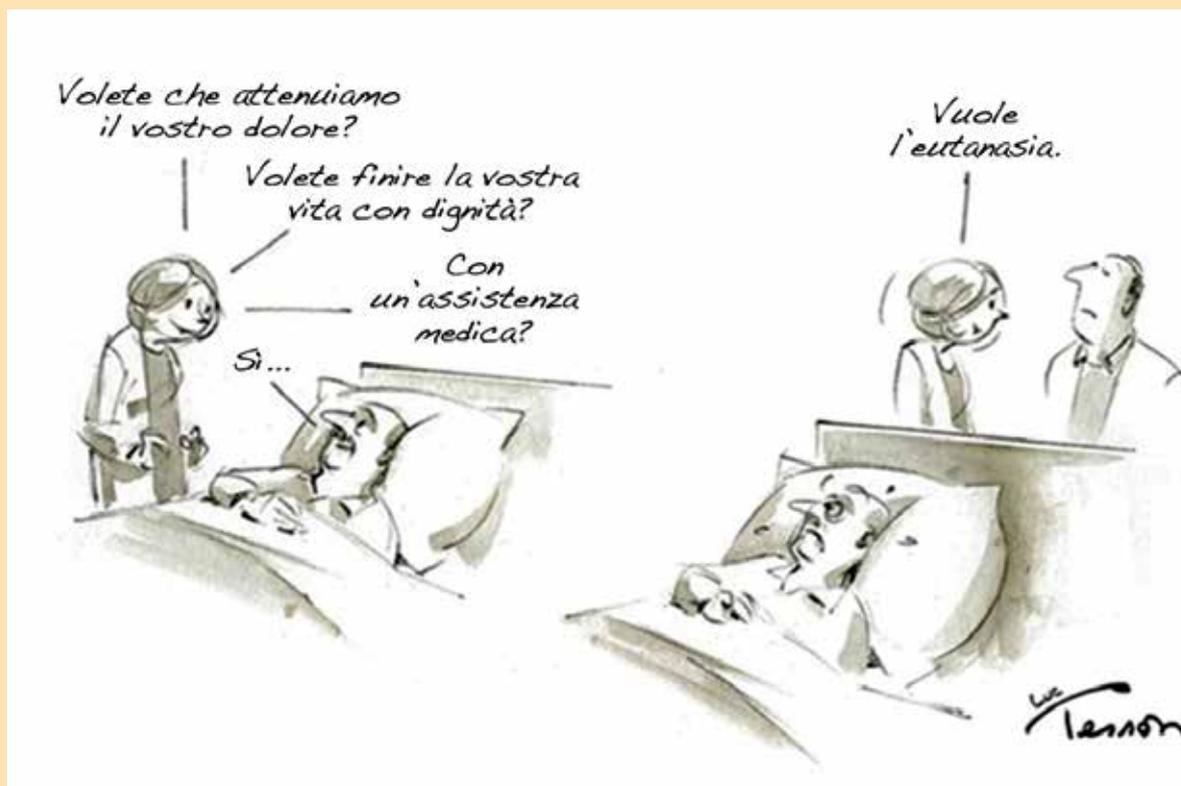
per rendere omaggio al nuovo Papa regnante Leone XIII.

Suor Angela Molari muore dopo una lunga malattia il 21 novembre 1887 nella chiesetta della Colonnella. Per tre giorni la salma rimase qui esposta e vi fu un vero plebiscito di riconoscenza e di amore da parte di tutta la popolazione. I fedeli sfilarono davanti alla salma asportando pezzetti dell'abito per cui si dovette rivestirla per ben tre volte.

Il 10 maggio 1988 fu introdotta la causa di beatificazione di Suor Angela Molari conosciuta da tutti come la "Santa di Rimini".

Nel bellissimo convento che si trova sulla sommità del colle di Santarcangelo di Romagna in cui vivono due anziane suore della sua congregazione è possibile vedere alcuni oggetti che testimoniano la vita di Suor Angela. Una pantofola donatagli da Pio IX ci fa capire l'intimo rapporto di confidenza e stima che il Santo Padre nutriva per lei. Su una tavola è impressa l'impronta di una mano, oramai sbiadita dal tempo, lasciata da una sua consorella deceduta che era andata a chiederle di pregare per la sua anima che si trovava in Purgatorio perché in vita era stata morbosamente legata al canterano di cui la tavola faceva parte. I flagelli e i cilici ci parlano del desiderio che ella aveva di condividere la passione di Nostro Signore e di conformarsi alla sua volontà tanto da farle dire continuamente: "Io voglio ciò che Dio vuole".

*Un fedele di Rimini*



## La Madonna del Pilar

**I** più anziani e fedeli lettori di *Veritas* si ricorderanno dell'articolo intitolato "Un miracolo della Madonna del Pilar" del numero 81 (aprile 2012). Questo nuovo articolo completa il primo nel dare la storia di questa devozione in Spagna e nel presentare il suo santuario qui a Bologna.

In Spagna, circa a metà strada tra Madrid e Barcellona, sorge l'importante città di Saragozza, capoluogo della regione dell'Aragona, in un territorio ricco di santuari mariani (ben 6) e di miracoli eucaristici (3, uno nella



cattedrale stessa). Nel centro storico di questa città sorge uno dei più importanti santuari cattolici del mondo, il Santuario della Vergine del Pilastro (Pilar in lingua spagnola). Questa chiesa costituisce un *unicum*

tra i santuari mariani del mondo: si tratta dell'unico che ricorda l'arrivo in carne ed ossa di Maria prima della sua Assunzione al Cielo, escludendo ovviamente la Terrasanta ed Efeso in Turchia. Si tratta quindi di una *visita*, non di una *apparizione* mariana.

Narra la tradizione che dopo la Pentecoste, gli Apostoli partirono come missionari per evangelizzare tutto il mondo. In particolare, san Giacomo maggiore, fratello di san Giovanni evangelista, si dedicò all'evangelizzazione della Spagna.

Purtroppo la predicazione dell'Apostolo ebbe scarso successo: riuscì a convertire solo otto persone. La sera del 2 gennaio dell'anno 40, sconsolato, si incontrò con quei pochi discepoli fuori dalle mura della Saragozza romana, presso il fiume Ebro, in un luogo deputato a discarica. Mentre attendeva di annunciare il suo



rientro in Palestina, ecco che il cielo si illuminò della luce degli angeli, i quali trasportavano Maria SS. in piedi su una colonna. Giunti accanto al gruppo di san Giacomo, gli angeli appoggiarono delicatamente la colonna a terra e la Madonna disse: -È qui, figlio mio, il luogo segnalato e destinato ad onorarmi. Qui, grazie a te e in memoria mia, deve essere edificata la mia chiesa. Cura questa colonna sulla quale io sono, perché, siine certo, è il Figlio mio e il Maestro tuo che l'ha inviata dal Cielo, facendola portare dagli angeli. Presso questa colonna poserai l'altare della cappella. E in questo luogo, per le mie preghiere e la mia intercessione, la forza dell'Altissimo opererà prodigi e

portenti ammirabili, specialmente per coloro che, nelle loro necessità m'invoceranno. Questa colonna si eleverà in questo luogo sino alla fine del mondo e mai mancherà in questa città chi veneri il Nome di Gesù Cristo, mio Figlio.- Sempre secondo la tradizione, san Giacomo avrebbe eretto attorno alla colonna un piccolo edificio, lungo otto passi e largo sedici, esattamente come la cappella attuale, circondato dall'immenso edificio del Santuario moderno. Solo in seguito a questa visita, san Giacomo sarebbe tornato in Palestina, dove morirà martire, primo degli Apostoli, nel 42 (*Atti*, 12, 2).

Ma il legame tra Maria, san Giacomo, Cattolicesimo e Spagna non termina qui.

Infatti, il corpo di san Giacomo venne portato in Spagna dai suoi discepoli, ed approdò presso le coste della Galizia, a nord del Portogallo. Qui venne sepolto pochi chilometri all'interno, per poi essere dimenticato fin dopo la rovinosa conquista araba della Penisola iberica nell'anno 711.

Dopo alcuni segni celesti, il luogo divenne il famosissimo Santiago de Compostela, a cui folle di pellegrini si recavano da tutta Europa, e attorno al sepolcro dell'Apostolo si aggregarono quei regni cristiani che nel corso di cinque secoli riportarono la Spagna alla Vera Fede, sotto la guida di *Santiago Matamoros*, san Giacomo uccisore dei Mori, che spesso appariva in cielo sul suo bianco cavallo a comandare gli eserciti cristiani.

Ancora, noteremo come Cristoforo Colombo abbia scoperto l'America il 12 ottobre del 1492, anniversario della dedicazione della chiesa della Vergine del Pilar, portando così gli Indiani d'America, pagani e sanguinari, alla fede cattolica. Per questo tutt'ora, all'interno del Santuario del Pilar a Saragozza si trovano le bandiere dei paesi di cultura spagnola: fa riflettere il fatto che persino la comunista Cuba non ha mai voluto ritirare la sua bandiera da lì. La Madonna sotto il titolo del Pilar è così patrona di quasi tutta l'America latina!

Ma abbiamo altre conferme che la profezia di Nostra Signora del Pilar continua ad essere valida.

Nel 1808 le truppe francesi di Napoleone, che occupavano la Spagna, dopo un mese e mezzo di assedio della città dovettero ritirarsi, nonostante gli assalti e i bombardamenti, mentre il popolo spagnolo fedele cantava l'inno di guerra "La Vergine del Pilar dice che non vuole essere francese".

Napoleone in persona mandò a vendicarsi dell'affronto il suo caro amico Jean Lannes, il più brillante dei suoi marescialli. Dopo altri due mesi di lotta, casa per casa, si contarono 60.000 morti tra i Saragozzani, e una città distrutta. La bandiera bianca fu alzata solo quando non ci fu più nessuno in grado di combattere, e quando i Francesi cominciarono a bombardare il Santuario, nonostante



fosse diventato un ospedale per i feriti. Il 22 febbraio di quell'anno, il vincitore pretese che tutto il Tesoro del Santuario gli venisse consegnato, mentre l'immagine della Madonna veniva derisa perché non aveva saputo difendere la sua città.

Esattamente tre mesi dopo, 22 maggio, il Lannes perdeva le gambe in battaglia a causa di un colpo di cannone per morire velocemente, lui che aveva deriso quella Madonna che le gambe le riattaccava (riferimento al miracolo di Calanda, di cui si è già parlato sulla rivista).

Nemmeno i partigiani comunisti della Repubblica spagnola nel 1936 riuscirono a colpirla: un aereo lasciò cadere sulla chiesa ben tre bombe da 50 kg; esse sfondarono il tetto della chiesa, finirono sul pavimento ma non esplosero, e oggi, disattivate, sono appese alle colonne della Cappella del Pilar.

Chiudiamo con una piccola annotazione sulle nostre terre padane.

L'unico santuario italiano del Pilar a noi noto si trova vicino a Bologna, fuori la frazione di Castenaso.

In questo luogo, alla fine del Cinquecento, il Collegio degli studenti spagnoli dell'Università di Bologna fece costruire una chiesetta dedicata al Santuario spagnolo più venerato; e sempre qui nel 16 l'immagine della Madonna chiese a, un'umile contadina, di esserle sempre devota. A causa di ciò, l'Arcidiocesi di Bologna elevò la chiesetta a santuario. Andiamo allora dalla Santa Vergine, almeno a Castenaso, ad onorarla, e veneriamola col titolo del Pilar, lei che ci ha promesso abbondanza di grazie e la difesa dai nemici della Chiesa, con la garanzia che essi *non praevalerunt!*

Nicola Porta



Castenaso Chiesa



MESSA Il rito per l'inaugurazione della casa storica in centro

MONTALE

## Nuova vita per Villa Tosca

**E' STATA RESTAURATA** Villa Tosca, una delle case storiche del centro di Montale e l'inaugurazione è avvenuta, per volontà del proprietario Alessandro Meoni, con la celebrazione di una messa secondo il rito romano antico, quello tridentino. La casa è stata riportata allo stile tardo liberty dei primi anni venti, quando fu costruita. I lavori sono stati condotti con una grande attenzione ai dettagli, in particolare ai colori e ai decori sia nella facciata su via Masini che negli interni. Da segnalare, tra gli altri interventi, il ripristino di un pregiato pavimento in graniglia. «Ho voluto dare un certo lustro anche al centro di Montale – afferma Alessandro Meoni – riportando la casa della mia famiglia all'antico splendore». Il nome «villa Tosca», scritto su una targa collocata nella facciata, è stato pensato in ricordo di Tosca Massai in Meoni, nonna dell'attuale proprietario. Il rispetto per il passato e le tradizioni hanno ispirato anche la scelta dell'inaugurazione avvenuta con una messa cantata in latino celebrata all'interno della casa con la partecipazione di molte persone del paese, che così hanno potuto anche apprezzare la qualità del restauro eseguito. La Messa è stata celebrata da don Elias Stolz, un giovane sacerdote appartenente alla Fraternità Sacerdotale San Pio X. I canti sono stati eseguiti dal *Coro San Pio X* diretto da Franco Biagini con all'organo Matteo Benedetti.

Giacomo Bini

Messa a Montale (PT)  
1 maggio 2015



## CAMPIONE MADONNA DI FATIMA



2015



PER BAMBINI DAI 7 AI 14 ANNI

DAL 5 AL 19 LUGLIO

Priorato San Pio X

Via Trilussa, 45 Albano Laziale



Per informazioni e iscrizioni:

Priorato di Albano

Via Trilussa, 45

00041 Albano Laziale (RM)

Tel. 069306816

albano@sanpiox.it

## La mia prima Messa in rito antico

**G**razie all'iniziativa dei fedeli di Forlì, dal mese di marzo u.s. ed a cadenza mensile, don Enrico ha celebrato la S. Messa nella loro città. È stato, così, possibile, far assistere al Sacro Rito anche persone che mai avevano potuto farlo. Uno di essi, sul suo profilo facebook, ha descritto nelle righe che seguono le sue impressioni ed emozioni.

È stata un'esperienza unica. Finalmente ho potuto assistere all'applicazione in toto di una sacralità che, fino ad ora, il sottoscritto non aveva mai sperimentato in ambito di cristianesimo.... Bella, bella davvero. Fa percepire in maniera netta e sublime l'immensità del divino e la fragile piccolezza dell'umano.



Mi sono reso conto di quanto la Messa "moderna" abbia da imparare da quella in latino. Verrebbe da dire: "Ma in latino non ci capisci

una mazza!"...vero, ma meglio! Che c'è da capire? Dio va sentito e riverito, da capire c'è poco e quel poco lo insegna il catechismo, quindi: niente menate! Ho assistito, per la prima volta nella mia vita, ad un'omelia (in italiano e non in latino) degna di questo nome: schietta, intelligente e ricca di quei contenuti che uno si porta a casa e utilizza per riflettere in "santa" pace e solitudine. Insomma un'omelia che sia un regalo morale e intellettuale per i fedeli presenti.



Assistendo al rito mi è venuto da pensare: "Quante cose si capiscono non capendo", ma la gente non lo sa. Sembra che perfino la Chiesa sia contro a questo modo d'intendere la Santa Messa. Perché? se è ampiamente dimostrato che il rito antico, oltre ad essere più funzionale in termini di sacralità, ha una potenza evocativa capace d'innescare conversioni a destra e a manca?



l'inginocchiarsi, il baciare la mano al sacerdote, comunicano messaggi precisi.

Io ci ho scorto senso di umiltà, di obbedienza e di sommo rispetto per il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

I chierichetti poi: uno spettacolo nello spettacolo.

Metteteci che eravamo relegati in un angolo della chiesa "concesso", per grazia, dai piani alti.

Tra le righe mi par di leggere: "Purché stiate nascosti e nessuno vi veda". Che tristezza.

Morale: consiglio a tutti, cristiani e non, di partecipare, almeno una volta nella vita, alla Messa con rito antico (in latino, per dirla in vulgaris).

È un'esperienza che lascia il segno e fa riecheggiare nell'anima la sublime e silenziosa voce di Dio.

L.M.



### Prezzi:

- ~ Dai 13 anni compiuti: € 27,00 al giorno (per 11 gg. € 297,00)
- ~ Da 2-12 anni: € 20,00 al giorno (per 11 gg. € 220,00)
- ~ Sotto i 2 anni: gratuito (portare lettini e prevedere le pappe)

~ La struttura dispone di pochissime stanze singole e doppie: la maggior parte delle stanze sono da 4 o più letti. Al fine di favorire il soggiorno alle famiglie, si darà la precedenza ad esse. A seconda della disponibilità, si valuterà l'opportunità di accogliere anche coppie oppure singole persone.

~ Per l'iscrizione è necessario il versamento di una caparra (€ 50,00 a persona). Informazioni ed iscrizioni:

Priorato San Marco, silea@sanpiox.it  
tel. 0422 17 810 17

~ Attività per grandi e piccini ~ Santa Messa e Santo Rosario quotidiani ~ Conferenze spirituali e di formazione dottrinale ~ Escursioni libere o guidate ~

## **Il Terz'ordine, un mezzo straordinario di vita cristiana**

**L**a grazia è certamente il mezzo di santificazione per eccellenza ed è per mezzo suo che noi abbiamo tutto quello che ci serve per divenire perfetti cristiani. Ciò non toglie che noi restiamo i “gestori” di questa grazia. È quindi compito nostro, “realizzare” i doni di Dio.

Il Terz'Ordine con un programma di vita semplice (la regola o il regolamento) favorisce lo sviluppo della nostra vita cristiana, dandoci dei sostegni stabili sui quali noi possiamo costruire l'opera della nostra santificazione.

Il regolamento del Terz'Ordine ci aiuta a crescere nella perfezione, perché esige tutto il necessario per salvaguardare nell'anima la vita divina e determina ciò che è sufficiente alla vita cristiana per coltivare questa vita in noi: la Santa Messa, un quarto d'ora di orazione, la preghiera del mattino e della sera, il rosario quotidiano, la confessione ogni 15 giorni, servire Dio per servire il prossimo...

Spinge le anime generose al pieno sviluppo della loro vita cristiana. In un certo senso lo possiamo chiamare un “ trampolino di lancio ” che ci fa mantenere la rotta delle nostre risoluzioni e soprattutto ci fa progredire nella santità. Vita di orazione, comunione, ritiri radicano la volontà e permettono di prendere più coscienza della perfezione alla quale attira la consacrazione.

Il Terz'Ordine sviluppa nei suoi membri lo spirito di pietà e dona loro il sostegno delle pratiche cristiane. Non si accontenta però di indicare solamente un codice più o meno generale di vita cristiana! Indica precisamente come deve comportarsi un buon cristiano oggi, nella crisi della Chiesa e della società, in funzione dei doveri di Stato. Dona uno spirito di vigilanza riguardo a tutto ciò che può corrompere la Fede: astenersi dalla televisione, rispetto delle leggi matrimoniali, scelta delle scuole “veramente educatrici e tradizionali”, prudenza nei tempi liberi e nei luoghi di vacanze, suscitare e difendere il regno sociale di Nostro Signore Gesù Cristo nella società, combattere il liberalismo e il modernismo, calamità dei tempi moderni.

Il Terz'Ordine della Fraternità San Pio X in Italia conta attualmente più di 50 membri professi!

Se siete interessati, rivolgetevi al sacerdote che vi segue o scrivete al Cappellano del Terz'Ordine!

Dopo un anno di prova il postulante potrà fare la professione e così divenire membro della famiglia del Terz'Ordine partecipando alle grazie e al sostegno spirituale per una vita cristiana sempre più perfetta.

*Don Elias*

### **Indirizzo:**

Terz'Ordine della Fraternità San Pio X  
Priorato Madonna di Loreto  
Via Mavoncello, 25  
47923 Rimini



**Tre donne che si sono conosciute nel silenzio degli esercizi spirituali si sono ritrovate al torneo di calcio il 9 maggio.**

## **Come aiutare il Priorato**

**“Veritas” è inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta. Ricordiamo che esso vive unicamente delle offerte dei suoi Lettori che possono essere indirizzate tramite:**

- **versamento sul C/C POSTALE N° 11935475 intestato a “ASSOCIAZIONE PRIORATO MADONNA DI LORETO”**
- **BONIFICO BANCARIO intestato a “Associazione Priorato Madonna di Loreto” IBAN: IT 58 W 076 0113 2000 0001 1935 475 BIC/SWIFT: BPPIITRRXX**
- **“ON LINE” tramite pagamento sicuro con PAYPAL e Carta di Credito dal sito [www.sanpiox.it](http://www.sanpiox.it) nella sezione “COME AIUTARCI”**
- **5x1000: “ASSOCIAZIONE SAN GIUSEPPE CAFASSO ONLUS” Codice Fiscale: 93012970013**
- **Offerta tramite PAY PAL, username del conto è [rimini@sanpiox.it](mailto:rimini@sanpiox.it)**

## Cronaca del Priorato

**Mercoledì 25 febbraio**, dopo diversi sopralluoghi, Emanuele Cardinali, al quale è stato affidato il difficile compito di verificare la provenienza dell'acqua nella cripta, ha fatto un primo buco nel pavimento e successive indagini hanno reso necessari più di trenta fori nelle pareti...



**Sabato 28 febbraio**, nella nostra cappella di Ferrara don Davide ha celebrato le nozze dei genitori di una fedele della città estense.



**Sabato 31 febbraio**, don Pierpaolo Petrucci giunge a Rimini per la visita canonica che terminerà mercoledì 4 marzo.

**Mercoledì 11 marzo**, il priorato ha organizzato il consueto incontro sacerdotale cui hanno partecipato diversi preti amici.

**Sabato 21 marzo**, don Giovanni Caruso Spinelli ha ricevuto l'ordine del suddiaconato ad Econe, presenti don Chad ed alcuni fedeli di Rimini.

**Domenica 22 marzo**, don Enrico ha celebrato la santa messa nell'aula del capitolo di una bella chiesa a Forlì con un discreto concorso di fedeli.

**Sabato 28 marzo**, si è svolto l'incontro delle bambine durante il quale i genitori hanno collaborato ai preparativi per la cerimonia dell'indomani, Domenica delle Palme.

Durante il Triduo Sacro alcuni ospiti e numerosi fedeli hanno potuto assistere al canto del mattutino e alla messa vesperele il Giovedì Santo, alla bella cerimonia del Venerdì Santo, preceduta dalle conferenze tenute dai sacerdoti, alla veglia pasquale di sabato sera ed infine alla solenne messa della domenica.

**Lunedì dell'Angelo** il seminarista Marco Laghi è giunto in priorato dove ha trascorso le vacanze pasquali.

**Martedì 14 aprile**, grazie alla collaborazione di don Enrico e don Luigi, quest'ultimo in visita a Rimini per alcuni giorni, il crocifisso è stato finalmente rimesso al suo posto dopo il lodevole e generoso lavoro dei fedeli Ferruccio e Giancarlo Cicchetti, ai quali va tutta la nostra riconoscenza.



**Sabato 18 aprile**, alcuni volenterosi fedeli hanno prestato le loro forze e il loro tempo per alcuni necessari lavori di manutenzione del priorato.

**Domenica 19 aprile**, in occasione dell'incontro delle famiglie, molti fedeli hanno potuto assistere all'interessante conferenza di Fabio Valleriani sugli esercizi spirituali alla presenza del superiore del distretto don Pierpaolo Petrucci.





**Sabato 23 maggio** don Angelo Citati ha ricevuto l'ordine del suddiaconato nel seminario di Zaitzkofen; don Elias ed alcuni fedeli di Rimini vi erano presenti. Lo stesso giorno si è svolto in priorato l'incontro dei chierichetti, i quali hanno potuto dedicarsi ad un'originale attività artistica sotto la guida della signora Corsini che ha prestato la sua abilità e competenza per intrattenere i nostri piccoli leviti.

**Sabato 25 aprile** un pullman di coraggiosi pellegrini è partito nella notte ed ha raggiunto di buon mattino la città di Torino per l'adorazione della Sacra Sindone conservata nel Duomo.

**Domenica 3 maggio** Mons. Tissier de Mallerai ha conferito il sacramento della Cresima a dieci bambini ed ha dato la prima comunione a due piccoli fedeli del priorato. Dopo la cerimonia i parenti dei cresimandi hanno pranzato nella casa san Francesco con il vescovo francese, don Chad e don Enrico.

Mons. Tissier ha approfittato del soggiorno a Rimini per visitare con il priore don Chad il santuario di Loreto, il giorno seguente lunedì 4 maggio.

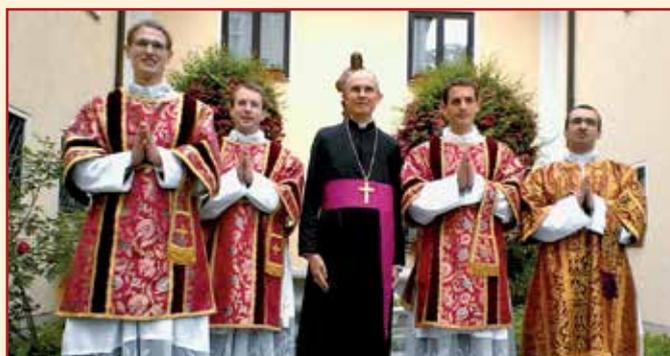
**Sabato 9 maggio** si è svolto il Torneo di calcio della Tradizione con grande soddisfazione dei partecipanti e dei numerosi spettatori.



**Sabato 6 giugno** si è svolto l'ormai tradizionale pellegrinaggio alla Madonna del Poggetto, presso Ferrara, coi pochi ma intrepidi fedeli che hanno sfidato il caldo torrido.



**Mercoledì 13 maggio** nella bella chiesa dei Cappuccini di Velletri il cappellano delle Discepoli del Cenacolo, don Curzio, ha celebrato la santa messa per la professione religiosa di suor Maria Maddalena e suor Brigida, alla quale hanno assistito le nostre suore con il priore don Chad, alcuni preti di Albano, Padre Klaus, i fedeli e i parenti.



## Sacramento della Cresima - 3 maggio 2015



### *Prossimi appuntamenti*

**Sabato 13 giugno:** Incontro dei chierichetti - appuntamento in priorato alle 9.00.

**Lunedì 29 giugno:** Festa dei santi Pietro e Paolo - ordinazioni sacerdotali a Ecône (CH)

- la novena per gli ordinandi inizia il 20 giugno.

**Venerdì 3 luglio:** Primo venerdì del mese e adorazione notturna.

**Sabato 4 luglio:** Campeggio per le bambine a Montalenghe (fino al 18 luglio).

**Domenica 5 luglio:** Campeggio per i bambini ad Albano (fino al 19 luglio).

**Lunedì 20 luglio:** Campo per ragazzi (fino al 1 agosto).

**Lunedì 20 luglio:** Campo per ragazze (fino al 30 luglio).

**Venerdì 31 luglio:** Adorazione eucaristica diurna – esposizione del Santissimo alle 15.00.

**Venerdì 7 agosto:** Primo venerdì del mese e adorazione notturna.

**Domenica 9 agosto:** Vacanze per le famiglie (fino al 20 agosto).

**Sabato 15 agosto:** Assunzione della B.V. Maria - Processione della Madonna alle ore 21.00.

**Sabato 5 e domenica 6 settembre:** Pellegrinaggio nazionale del Distretto italiano Bevagna-Assisi.